

L'Enneagramma: uno strumento inclusivo di indagine per il docente di lingue straniere

Flora Sisti

Università degli Studi di Urbino «Carlo Bo», Italia

Abstract The Enneagram of psychological types is a dynamic model that helps us to understand the various elements that contributed shaping our personality offering us, at the same time, useful operational principles to interpret and react to others' actions and words. It represents an interesting inclusive tool given that its application may promote more effective communication and dialogue among people. This paper presents the first of a series of case studies involving 337 Italian students who were asked to answer the SEDIG test developed by Daniels, release a sample of their handwriting and complete the Skill View Test by Costa and McCrae. The aim of this research is to verify whether exposing students to Enneagram Types increases their awareness of their identity and improves their academic performance in terms of better exam marks.

Keywords Educational Linguistics. Enneagram. Inclusion. Tertiary education. Modern languages.

Sommario 1 Introduzione. – 1.1 L'Enneagramma. – 1.2 Dalla consapevolezza all'azione. – 2 Lo studio di caso. – 2.1 Metodo, partecipanti, strumenti di raccolta dati. – 2.2 Discussione. – 3 Conclusione e sviluppi futuri.

1 Introduzione

L'Enneagramma è uno strumento dinamico che ci aiuta a capire noi stessi e il nostro passato, offrendoci, allo stesso tempo, delle chiavi di lettura per riflettere sugli aspetti che hanno contribuito a formare la nostra identità e per

neatipi ai quali tendere per integrare la nostra personalità o, in senso opposto alla freccia, le personalità con le quali potrebbero nascere dei contrasti; i punti, numerati da uno a nove, rappresentano nove diversi modi di agire, sentire e pensare determinati da un esplicito filtro percettivo che ciascun enneatipo ha adottato fin dall'infanzia per adattarsi all'ambiente esterno. È come se la complessa indole di ciascuno di noi, a contatto con il contesto familiare prima e sociale poi, si sia modellata progressivamente assumendo una strategia dominante a scapito delle altre, pur presenti in ogni personalità, per raggiungere la propria stabilità emozionale.

Fin da bambini dunque si adottano dei comportamenti funzionali alla sopravvivenza e in seguito, in età adulta, si continuano a utilizzare in situazioni simili mettendo in atto un processo di progressiva automatizzazione. Questi comportamenti nascono da presupposti che la nostra esperienza di vita ci induce a formulare e che possono ricondursi a strategie comportamentali diverse per ciascun enneatipo [tab. 1].¹

Tabella 1 Le nove strategie

Le nove strategie (fare di tutto per sentirsi...)
Enneatipo Uno: perfetto
Enneatipo Due: in relazione
Enneatipo Tre: eccellente
Enneatipo Quattro: unico
Enneatipo Cinque: distaccato
Enneatipo Sei: sicuro
Enneatipo Sette: appagato
Enneatipo Otto: potente
Enneatipo Nove: tranquillo
Fonte: adattata da Tallon, Sikora 2011

1.2 Dalla consapevolezza all'azione

Una maggiore consapevolezza del nostro enneatipo ci può consentire di comprendere appieno le ragioni che muovono le nostre azioni e di affrontare con più sicurezza i rapporti interpersonali adottando atteggiamenti maggiormente empatici e inclusivi nei confronti degli altri.

In questo senso l'Enneagramma può risultare prezioso per compiere un'analisi approfondita dei bisogni degli studenti dalla quale partire per programmare azioni didattiche inclusive. Se l'insegnan-

¹ Per una trattazione più approfondita si rinvia al contributo di Claudio Garibaldi nel presente volume.

te saprà individuare gli schemi automatici di comportamento dei propri studenti cercherà di evitare di rinforzarli per favorire la crescita equilibrata delle diverse personalità.

Lo studente, da parte sua, potrà cercare di mettere in atto strategie compensatorie per uscire dai propri automatismi e instaurare un dialogo più empatico coi propri pari, risolvendo con più facilità possibili criticità emozionali, relazionali e intellettuali. Conoscere il proprio stile cognitivo, le proprie sensazioni e reazioni diventerà, in ultima analisi, un modo per affrontare il percorso universitario con maggior consapevolezza e indipendenza.

Anche le Raccomandazioni Europee del 2013 (High Level Group on the Modernization of Higher Education 2013) riaffermano l'importanza di una maggior autonomia e centralità del ruolo dello studente:

An excellent teacher can enhance creative skills and learning outcomes such as:

- complex thinking - problem solving, reciprocal learning, experiential learning;
- social skills and participatory learning - interaction with tutors and other learners, active participation in learning, interdependence;
- personal shaping of knowledge - progressive mastery, individual pacing, self-correction, critical reflection, active seeking of meaning, empowered self-direction, internal drive/motivation.

Si sposta l'attenzione dal prodotto dell'apprendimento (la conoscenza di contenuti) al processo (la capacità di ricercare, analizzare ed elaborare contenuti che servano alla risoluzione di problemi complessi).

Si torna alla celebre affermazione di Dewey:

Were all instructors to realize that the quality of the mental process, not the production of correct answers, is the measure of educative growth, something hardly less than a revolution in teaching would be worked. (1916, 207)

La qualità dei processi mentali messi in atto dai nostri studenti migliorerà se le attività didattiche sapranno coniugare i diversi stili di apprendimento includendo le caratteristiche proprie dei nove enneatipi.

Esistono vari studi (Coker, Mihai 2017; Luckcock 2007; Ozanska-Ponikwia, Dewaele 2012) che correlano i diversi tipi di personalità e l'apprendimento delle LS (lingue straniere) ma siamo ancora in una fase del tutto sperimentale poiché non si conoscono contributi scientifici che colleghino in modo diretto approcci didattici specifici ed Enneagramma. Questo primo studio di caso condotto presso l'Ateneo di Urbino può rappresentare un punto di partenza per possibili analisi future.

2 Lo studio di caso

Il progetto si delinea come una ricerca-azione (Kemmis 2010) in quanto lo studio è stato condotto dalla scrivente, nel corso del proprio insegnamento di Comunicazione Interculturale, con l'intento di sviluppare negli studenti l'auto percezione della propria identità personale come parte integrante dell'identità culturale.

Un dialogo interculturale autentico ed efficace, infatti, non può prescindere dalla conoscenza della propria personalità per identificare i tratti di similitudine e diversità riscontrabili in soggetti di culture diverse. Per superare gli stereotipi culturali, basati su una concezione essenzialista della complessità umana, occorre sviluppare delle abilità relazionali che, partendo dalla nostra sensibilità individuale, ci consentano di osservare, interpretare e relativizzare i comportamenti altrui senza filtri pregiudiziali.

Lo studio, che ha coinvolto 337 studenti del secondo anno della Scuola di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Urbino Carlo Bo, è stato condotto a partire dall'a.a. 2017/18 con l'obiettivo di individuare una possibile correlazione tra enneatipo, successo negli studi e tipi di motivazione allo studio delle LS. I dati raccolti ci hanno inoltre permesso di verificare che la conoscenza dell'Enneagramma può migliorare le competenze comunicativo-relazionali.

La seconda fase di raccolta dati, avvenuta nell'a.a. 2018/19 e ancora in corso di elaborazione, ha compreso anche un'indagine sulle *soft skills* e gli stili cognitivi degli studenti, sempre in correlazione con i nove enneatipi.

2.1 Metodo, partecipanti, strumenti di raccolta dati

Il primo campione di studenti (144) ha individuato il proprio enneatipo completando il test SEDIG (*Stanford Enneagram Discovery Inventory and Guide*) (Daniels, Price 2000) durante il corso di Comunicazione Interculturale, dapprima senza possedere nozioni specifiche sull'argomento e in seguito dopo aver partecipato ad una lezione sul tema.²

I partecipanti sono stati inoltre invitati a lasciare un campione di grafia rispondendo a due domande aperte nelle quali veniva richiesta la motivazione che li aveva spinti a studiare le LS e una breve descrizione della propria personalità. Le testimonianze raccolte sono state utilizzate come ulteriore materiale per la comparazione tra enneatipi, motivazione allo studio e grafie.

² Tutte le attività del progetto di ricerca relative allo studio dell'Enneagramma sono state svolte da Claudio Garibaldi, grafologo, valutatore di soft skills e insegnante di Enneagramma.

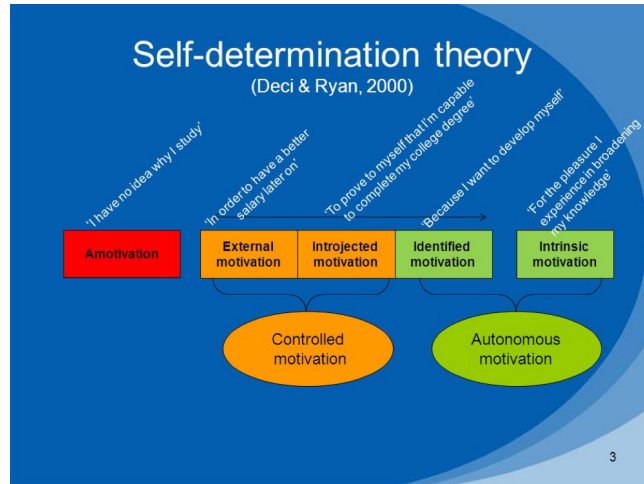


Figura 2 Self-Determination Theory (adattata da Deci, Ryan 2000)

Gli studi sulla motivazione nell'apprendimento in generale, e in quello delle LS in particolare, sono numerosissimi ma, considerando che i campioni raccolti sono rappresentati da brevi paragrafi che rispondono a una singola domanda aperta, si è scelto di utilizzare un unico sistema da poter più coerentemente mettere in relazione con le caratteristiche dei diversi enneatipi.

Il modello utilizzato per l'analisi della motivazione è la teoria dell'auto-determinazione di Deci e Ryan (2000) che distingue, in un continuum che va dall'assenza di motivazione (*amotivation*) alla motivazione intrinseca, vari tipi di spinte motivazionali [fig. 2].

Questa teoria è stata ricondotta agli studi sulle motivazioni che spingono all'azione i diversi enneatipi. Si è cercato cioè di indagare in che misura le strategie dominanti delle nove diverse personalità influenzano le decisioni professionali e quanto la coscienza di tale processo possa favorire l'autonomia e l'indipendenza dello studente.

Nell'a.a. 2018/19 il progetto è stato esteso ad altri 193 studenti del corso di Comunicazione Interculturale che, come i precedenti, hanno completato il test SEDIG e consegnato il loro campione grafologico con le medesime domande aperte ma che, in aggiunta, hanno eseguito lo Skill View Test basato sul *Big Five-Factor Model* di Costa e McCrae.³ Il tema delle competenze trasversali è stato, nel corso del

³ Lo Skill View Test® è un test online elaborato dal sistema <http://www.origi-nalskills.com> che fornisce un report di personalità di 24 pagine distribuito dal Centro Universitario Internazionale. I cinque fattori misurati sono l'estroversione, l'amicabilità, la coscienziosità, l'equilibrio emotivo e l'apertura mentale (Costa, McCrae 1992).

secondo anno, anche materia di un ciclo di incontri dal titolo: *L'Enneagramma e le soft skills per la comunicazione interculturale*.

2.2 Discussione

L'analisi dei dati raccolti, che è oggetto di uno studio statistico più dettagliato (Sisti 2020), ha evidenziato in entrambi i campioni una prevalenza degli enneatipi Otto, Nove e Due che, sommati, costituiscono quasi il 50% delle risposte fornite. L'enneatipo meno rappresentato risulta essere il tipo Tre. Tali scelte, avvenute in base al test SEDIG di autovalutazione, saranno rivalutate tramite i campioni grafologici raccolti e, se confermate, potrebbero farci ipotizzare una correlazione tra i tratti distintivi degli enneatipi Due (empatici, generosi e pronti a sacrificarsi per gli altri) e Nove (aperti ai molteplici punti di vista e decisi ad evitare i conflitti) e il desiderio di imparare nuove lingue per viaggiare e stabilire relazioni con persone di culture diverse. L'alta percentuale degli enneatipi Otto, che sono invece di solito statisticamente poco numerosi, potrebbe rappresentare una erronea auto-attribuzione degli enneatipi Tre, anch'essi contraddistinti da una continua ricerca del rapporto interpersonale e della stima del prossimo. Questa ipotesi potrà essere però pienamente confermata solo dal confronto tra enneatipi auto-dichiarati e relativi campioni grafologici.

La correlazione tra i diversi enneatipi e il successo negli esami (prove scritte e orali nelle diverse LS ed esame orale di Comunicazione Interculturale), evidenzia come i tipi Uno e Tre abbiano ottenuto in tutti gli esami il punteggio medio più alto. La stessa uniformità di risultati non appare invece analizzando gli altri enneatipi (Garibaldi, Sisti 2018, 120). Nel secondo campione, ancora in elaborazione, questo risultato sembra essere confermato e potrebbe essere ricondotto al perfezionismo dell'enneatipo Uno e alla volontà di eccellere dell'enneatipo Tre.

Infine, dalla lettura dei campioni calligrafici nei quali gli studenti descrivono le loro motivazioni allo studio delle LS, in base al modello di Deci e Ryan (2000) appare che la motivazione intrinseca risulta prevalente (63,6%) combinata, nel 16,9% dei casi, con quella estrinseca.

La motivazione intrinseca, nella maggior parte dei casi, nasce dal piacere e dalla soddisfazione di comunicare in lingue diverse oltre che dal bisogno di relazione con gli altri, e questo nello studio delle lingue è ovviamente prevedibile; mentre quella estrinseca nasce dal desiderio di viaggiare o di trovare un lavoro interessante e remunerativo. Come si nota dalla tabella 2 la prevalenza di motivazione intrinseca è registrata al tipo Due per il quale essere d'aiuto agli altri è uno dei tratti fondamentali. Questi dati sembrano trovare conferma anche nel secondo campione ancora in corso di elaborazione.

Tabella 2 Motivazione dei nove enneatipi

Enneatipo	intrinseca	estrinseca	intr./estr.	no risp.	a-motiv.
Uno	5	1	4	1	
Due	10	1	4		
Tre	1			1	
Quattro	4	1	3	1	
Cinque	1		2		
Sei	4				
Sette	5	3			
Otto	6	1	3	2	2
Nove	7	1	3		

L'analisi dei risultati dello Skill View Test è oggetto di studio del contributo di Claudio Garibaldi nel presente volume.

3 Conclusione e sviluppi futuri

L'abbondante quantità di dati raccolti nel corso del progetto è stata analizzata, in un altro studio (Sisti 2020), tramite un'analisi bi-variata con tavole di contingenza e test di significatività statistica; tuttavia la domanda di ricerca rilevante per questo contributo ha già avuto una chiara risposta: gli studenti che hanno seguito il percorso formativo costituito da seminari di introduzione alla conoscenza dell'Enneagramma e delle soft skills e che hanno riflettuto sulla propria motivazione allo studio delle LS hanno dimostrato una maggiore sensibilità nei confronti dei propri pari e una più spiccata apertura al dialogo interpersonale. Tutto questo è stato rilevato tramite l'osservazione diaristica del docente che a sua volta, analizzando il proprio enneatipo, ha acquisito coscienza delle ragioni delle proprie azioni personali e didattiche, sviluppando al contempo una più approfondita conoscenza dei propri studenti. Il feedback spontaneo lasciato dai partecipanti all'intero percorso di approfondimento ha dimostrato chiaramente il grande valore educativo dell'esperienza. In una delle tante testimonianze raccolte si afferma che: «Questa esperienza mi sta permettendo di migliorare la mia personalità e i miei modi di fare, oltre a permettermi di instaurare rapporti più stabili con le altre persone».

I limiti metodologici di questo studio derivano dall'aver utilizzato un campione di convenienza (Dörnyei, Taguchi 2009, 28) in un contesto molto specifico (un corso universitario italiano) e in un arco temporale di soli due anni accademici. Inoltre l'analisi delle motivazioni è avvenuta tramite una sola domanda aperta e non attraverso i questionari comunemente utilizzati nell'ambito della Self-Determination

Theory (Deci, Ryan 2000) avendo scelto di non sottoporre un ulteriore test all'attenzione degli studenti. Tutto ciò risulta tuttavia in linea con le condizioni oggettive nelle quali si è operato e con l'obiettivo primario della ricerca: verificare l'applicabilità dell'Enneagramma proprio nel contesto universitario del nostro Paese.

